

Napoli, vittima della Sanità

Anziano colpito da infarto L'ambulanza non arriva Muore dopo 2 ore d'attesa

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

■ NAPOLI. Morire di infarto in attesa di una ambulanza. È accaduto ancora una volta a Napoli, a Barra, un quartiere periferico della città. Vincenzo Autori, 80 anni, alle 15,30 è stato colpito da un malore nella sua abitazione di via Velotti. I familiari hanno capito immediatamente che si trattava di qualcosa di grave ed hanno cercato di far arrivare una ambulanza dotata delle strumentazioni di rianimazione.

La Croce Rossa di Napoli ha la sede del proprio autoparco a S. Giovanni a Teduccio (un quartiere periferico a poca distanza da Barra), ma in quel momento non c'era alcun mezzo disponibile. I familiari di Autori, perciò si sono rivolti al 113, che si è messo in cerca di una ambulanza negli ospedali napoletani. Tentativi di trovare un mezzo di trasporto sono stati fatti al Cardarelli, al Pellegrini, all'Ascalesi ed al Loreto mare.

In quest'ultimo ospedale l'ambulanza c'era e poteva anche partire, ma i tre sanitari in servizio si sono rifiutati di farla andare in soccorso dell'ottantenne colpito da infarto. Le disposizioni burocratiche stabiliscono, infatti, che le ambulanze degli ospedali devono essere usate soltanto per trasferire i degenzi da un ospedale ad un altro e non per servizi di soccorso a chi ne ha bisogno (come logica vorrebbe). Gli uomini della polizia si sono recati in quest'ultimo ospedale e hanno identificato i tre sanitari, men-

tre in serata i responsabili della questura partenopea hanno fatto sapere che su tutto l'episodio sarà inviato, questa mattina, un rapporto alla magistratura.

Mentre gli uomini delle volanti erano alla ricerca di una ambulanza, da Pozzuoli, dall'altro capo della città veniva inviato un mezzo di soccorso verso Barra. Attraversare una città caotica come Napoli, anche usando tangenziali e raccordi, però, richiede molto tempo. Quando il mezzo, alle 17,30, è giunto in via Velotti, Vincenzo Autori era purtroppo già spirato.

Non è la prima volta che una persona muore a Napoli in attesa dell'ambulanza. Qualche mese fa, nella zona di Fuorigrotta, a ridosso dall'ospedale San Paolo, un uomo di 56 anni morì aspettando che arrivasse una ambulanza. L'ospedale del quartiere distava solo qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, ma il mezzo di soccorso in servizio presso il nosocomio non si mosse per le stesse ragioni per cui i medici del Loreto Mare non hanno consentito alla loro ambulanza di partire. In quel caso i familiari della vittima della burocrazia hanno ottenuto che la disposizione venisse cambiata. La loro battaglia non è servita, evidentemente, a far cambiare le regole in tutti gli ospedali napoletani, tanto che a un mese e mezzo di distanza si deve registrare l'ennesima morte per «malasanità» e «burocrazia».

Bari, lo scandalo del «pizzo»

imposto a diversi pazienti dell'ospedale di Putignano Interrogato ieri il medico

Il primario delle tangenti

«La Usl sapeva da tempo...»

È stato interrogato ieri in carcere per il primario del reparto di ortopedia dell'ospedale di Putignano, accusato di chiedere tangenti ai ricoverati. Ha negato ogni addebito e chiesto la scarcerazione: il giudice si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Intanto a Putignano il Tribunale per i diritti del malato punta il dito contro gli amministratori della Usl locale: «Sapevano e non hanno fatto nulla».

LUIGI QUARANTA

■ BARI. È stato interrogato ieri mattina nel carcere di Bari Francesco Ricciardiello, il primario del reparto ortopedico dell'ospedale civile di Putignano arrestato martedì per concussione ed abuso in atti di ufficio. L'inchiesta era stata avviata nel luglio scorso, quando il Tribunale per i diritti del malato aveva inoltrato al giudice la denuncia sottoscritta da un paziente e quella (particolarmente circostanziata) dalla madre di un ragazzo ricoverato a Putignano nell'estate scorsa.

Ricciardiello avrebbe negato ogni addebito, in particolare per quanto riguarda le richieste di denaro, mentre avrebbe opposto giustifi-

cazioni di carattere tecnico-sanitario ai rilievi mossigli in merito a dimissioni improprie di pazienti (che secondo l'accusa scattavano quando non si pagava al primario il «pizzo» di 500.000 lire) ed alla prescrizione di terapie riabilitative che comportavano il noleggio di costose apparecchiature non in dotazione alla struttura pubblica. Il sostituto procuratore Curione ha comunque dato parere contrario alla richiesta di scarcerazione o di arresti domiciliari avanzata dai difensori del medico, sulla quale il giudice Rubino si è riservato di decidere nei prossimi cinque giorni sulla base degli elementi sottoposti dall'accusa e

dei risultati dell'interrogatorio.

Nel prosieguo dell'inchiesta avranno dunque importanza le cartelle cliniche dei pazienti sulle quali accusa e difesa si daranno battaglia; ma la Procura sta valutando in queste ore anche la posizione delle ditte che noleggiavano ai pazienti di Ricciardiello gli apparecchi medici: se emergessero contenziosi di Ricciardiello si potrebbe configurare anche il reato di interesse privato in atti d'ufficio.

A Putignano intanto non cessa il clamore destato dall'arresto di Ricciardiello. Gli animatori del gruppo pugliese del Tribunale per i diritti del malato proteggono con decisione la privacy di quei cittadini che hanno avuto il coraggio di denunciare i soprusi. «Qui c'è la mafia», dicono nella sede dell'associazione, e ricordano di quando, una decina di anni fa, Ricciardiello usò indenne da una inchiesta simile. Giuseppe Albano, l'ingegnere che coordina le attività del Tribunale, punta però il dito in un'altra direzio-

ne: «Gli amministratori della Usl sapevano che qualcosa non funzionava per il verso giusto ad Ortopedia: si dice che all'amministrazione fossero giunte denunce anonime ed esposti che non ebbero alcun seguito. Comunque oltre un anno fa in un incontro formale avevamo noi stessi messo al corrente l'allora presidente del comitato di gestione Partipilo della pessima qualità dell'assistenza nel reparto di Ricciardiello e delle insistenti voci sulle richieste di denaro e sulle minacce per chi non pagava. E quando, finalmente, abbiamo potuto presentare gli esposti alla Procura della Repubblica ci preoccupammo di inviare subito un telegramma al suo successore, l'amministratore straordinario D'Attoma, informandolo del contenuto delle denunce ed invitandolo a prendere provvedimenti. Per quel che ne sappiamo, nel reparto di Ricciardiello fino a martedì tutto è continuato come prima». Da Milano D'Attoma ha fatto sapere che al suo rientro fornirà la sua versione dei fatti.

A giudizio un' infermiera

«Diede veleno a una neonata»

■ MONZA. Il giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Monza, Patrizia Gallucci, ha rinviato a giudizio con l'accusa di tentato omicidio aggravato Lucia Tassarò, l'infermiera di 54 anni che, nel settembre del '90, tentò di avvelenare con l'acido cloridrico la neonata Gaia Greppi ricoverata nell'ospedale San Gerardo di Monza. I pubblici ministri avevano chiesto l'archiviazione ma secondo il Gip la donna, che all'epoca prestava servizio all'ospedale San Gerardo di Monza, aveva tentato di avvelenare la neonata mettendo l'acido cloridrico nel biberon, per motivi che non sono stati chiariti. La bambina ora sta bene ma i medici non hanno escluso che durante la crescita possa avere complicazioni a causa delle ustioni all'esofago.

Aereo disperso

Ritrovato in Emilia il relitto

■ ALESSANDRIA. Sono stati localizzati, in provincia di Piacenza, i rottami dell'aereo da turismo: dell'industriale perugino Sergio Crespi, 59 anni, amministratore delegato della «Igi e Igi» (azienda che produce le calzature Primi). Il velivolo si trovava in una zona montagnosa della provincia di Piacenza. Sergio Crespi era partito venerdì scorso dall'aeroporto di Novi Ligure, dove aveva fatto sottoporre il proprio monomotore quadriposto «Trinidad Td-20» a lavori di manutenzione. Il centro di coordinamento del soccorso aereo di Monte Venda, nel padovano, ha precisato che l'aereo è stato trovato sulle pendici del Monte Aldone, una collina alta circa 500 metri, nel Comune di Pecorara (Piacenza). Il corpo del pilota giaceva ad alcuni metri di distanza dal relitto, ai piedi di un albero. Ad individuare i resti del velivolo è stato, poco prima delle 16, l'equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Bergamo, che era impegnato nelle ricerche. Sul posto sono quindi intervenuti i carabinieri di Pianello Val Tidone (Piacenza), portati fino al luogo del ritrovamento da un elicottero dell'Aeronautica Militare. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'aereo si sarebbe schiantato, a causa delle cattive condizioni meteorologiche, contro un costone del Monte Aldone, spezzandosi in vari tronconi. Le ali sono state trovate infatti divise dalla fusoliera, mentre il motore si trovava alcuni metri più avanti della cabina di pilotaggio.

Modena

«I quaderni della Panini al bando»

■ MODENA. Quaderni messi al bando da un consiglio didattico della scuola elementare di Finale Emilia, un centro della bassa modenese. Con una lettera ai genitori il direttore didattico ha invitato a non acquistare quaderni, diari, cartelle della linea «messaggi» edita dalla Panini e distribuita dalla Malipiero. Si tratta della linea «Panini blue line». Su queste copertine figurano infatti scritte che secondo la direzione didattica (che del resto ha ottenuto il consenso unanime anche dal consiglio dei genitori) sarebbero troppo spiritose o generalmente sconvenienti. Infatti sulla copertina di questi diari e quaderni figurano scritte come «sono un vulcano», «furi si nasce, geni si diventa», «vietato copiare», «non rompere!», accompagnata questa volta dalla figura di un grosso martello, «vai al diavolo» oppure «non è la scuola che fa schifo: ma quello che c'è dentro» e via di questo passo con slang e linguaggi giovanilistici. Ghignone a parte, la faccenda invece è stata presa molto sul serio e anche se alla Panini non hanno avuto finora nessun ordine di fermarsi, a Finale Emilia sono sparti dalla «circolazione» questi quaderni «incriminati». Quello che è curioso è che la vicenda sia venuta ora alla ribalta soltanto dopo sei mesi dall'inizio dell'anno scolastico. Questa linea della Panini del resto aveva ottenuto un certo successo presso i ragazzi con buone vendite.

Il Csm cerca un successore

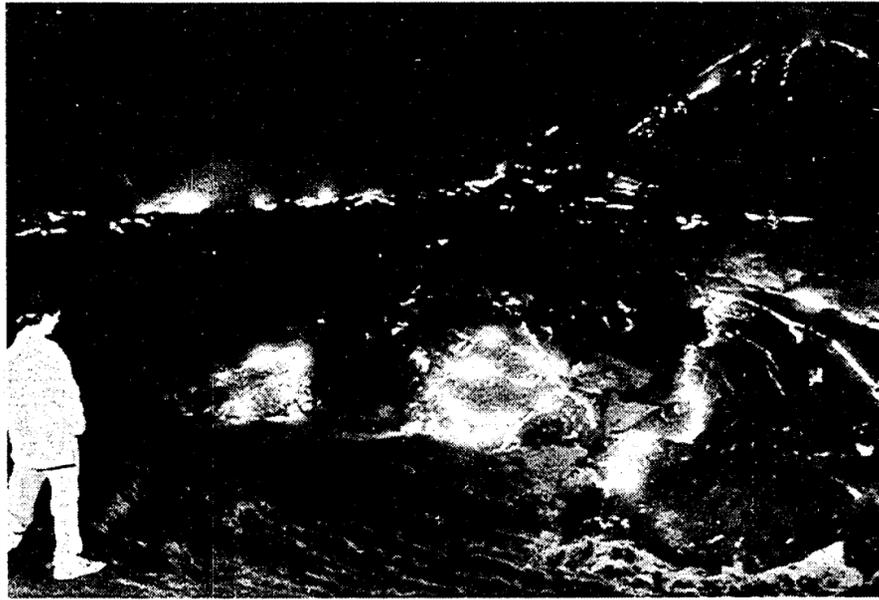
Decreto Giudiceandrea: se non sarà convertito Procura di Roma senza capo

■ ROMA. Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha approvato ieri la proroga del pensionamento del procuratore della Repubblica di Roma Ugo Giudiceandrea. Alla luce del recente decreto legge sull'età pensionabile dei magistrati, così come è stato modificato il 4 marzo scorso, il magistrato potrà rimanere al suo posto al massimo sei mesi oltre il settantesimo anno di età (compiuto il 17 febbraio scorso).

C'è il rischio che la procura di Roma resti senza un capo anche prima di quella data. Il decreto infatti non è ancora stato convertito in legge, il nuovo parlamento ha tempo fino al 4 maggio per farlo. Per questo, la commissione direttiva ha iniziato l'esame dei candidati che aspirano a succedere a Giudiceandrea. Le richieste giunte al Csm sono 12, ma la rosa di coloro che hanno serie possibilità di successo è di sei persone: Michele Coiro, procuratore aggiunto a Roma, Giuseppe Volpani, anche lui procuratore aggiunto, Vittorio Mele, consigliere di Corte di Cassazione, Antonino Lioacono, procuratore della repubblica di Civitavecchia, Franco Scorza, consigliere di Corte di Cassazione e Antonio Marinelli, sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione.

Alcuni dei candidati (ad esempio Antonino Lioacono) hanno fatto domanda anche per il posto di Superprocuratore, altri per quello di procuratore generale della corte d'appello di Roma.

La legge che proroga di due anni l'età pensionabile di un magistrato era stata contestata dalla magistratura ed anche in senato (la commissione affari costituzionali l'aveva bocciata). Era opinione diffusa che fosse stata fatta appositamente per consentire al procuratore di Roma (che aveva appena archiviato l'inchiesta su Gladio) di non lasciare un incarico così delicato proprio alla vigilia delle elezioni. Un'altra conseguenza (criticata) del decreto era che sottraeva, nei fatti, al Csm il potere di nominare i dirigenti degli uffici per due anni. Preso atto delle critiche, il ministro ha modificato sostanzialmente il provvedimento. Ma c'è un'altra vicenda che s'intreccia con le sorti della legge. Il procuratore di Roma, infatti è sotto inchiesta al Csm per l'affitto agevolato che il ministero delle Finanze gli avrebbe concesso in un appartamento della palazzina Blumensthal. La prima commissione ha già inviato al magistrato una comunicazione di garanzia e l'ha convocato per il 5 maggio.



Etna, la lava ha saltato l'argine

■ ZAFFERANA ETNEA. Sono due i fronti lavici creatisi dopo il superamento dell'argine eretto a Portella Calanna, sull'Etna. Il più esteso, largo una cinquantina di metri, ha percorso un centinaio di metri nelle prime 24 ore e risulta alimentato da due «bocche effimere» situate sull'orlo dello sbarramento. Il magma, particolarmente fluido, si riversa in una piccola valle dove si trova un pozzo per il rifornimento idrico di Zafferana Etnea. I tubi della condotta, però, sono stati

coperti di terra e la lava vi è transitata sopra senza provocare danni. Un'unica «bocca effimera» sembra, invece, alimentare l'altro fronte lavico, posto più a ovest di Portella Calanna. Una commissione di tecnici ha compiuto un sopralluogo a Portella Calanna per decidere dove realizzare un eventuale argine di sbarramento. La proposta sarà presentata oggi al ministro della Protezione civile nel corso di una riunione nella prefettura di Catania.

Processo alla Corte dei Conti

Lo yacht del sultano finanziato dallo Stato

Con i soldi pubblici un sultano dell'Oman è riuscito ad avere un contributo per la costruzione del suo «yacht reale». Una vicenda paradossale per la quale ci sarà un processo davanti alla Corte dei conti. Imputati alcuni funzionari ministeriali. La legge prevedeva finanziamenti per la realizzazione di «navi passeggeri». Invece più di tre miliardi sono stati destinati ad una nave che di pubblico aveva pochissimo...

■ ROMA. Con un contributo di tre miliardi e 555 milioni di lire erogato dallo stato italiano per la costruzione di una «nave passeggeri» un sultano dell'Oman si è fatto lo «yacht reale». Una circostanza davvero curiosa o, peggio, una beffa, che è adesso oggetto di un processo per danno erariale fissato per il 27 aprile davanti alla seconda sezione della Corte dei conti.

La somma era stata concessa ai cantieri Picchiotti, di Viareggio, in base alle leggi che prevedono contributi statali ai cantieri navali per favorire l'acquisizione di commesse. Requisito indispensabile è che il contributo riguardi solo navi mercantili operanti su basi commerciali e quindi a fini di lucro. La nave - nome «Al Said», stazza lorda 4.443 ton-

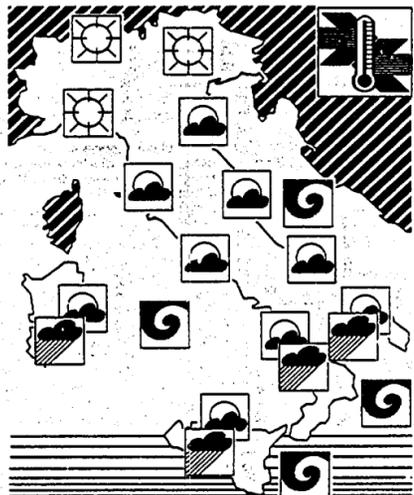
nellate - commissionata dal sultanato dell'Oman doveva essere una nave passeggeri; ma quando, il 9 settembre 1982, lasciò il porto di Marina di Carrara, l'ambasciatore dell'Oman comunicò alla capitaneria che era stata registrata come «nave da diporto governativa». La procura generale della corte dei conti ha citato in giudizio, per aver colposamente concesso il contributo statale, due dirigenti pro tempore della direzione generale del naviglio, Giovanni Leardi e Rolando Calderini, e due dell'ispettorato tecnico del ministero della marina mercantile, gli ingegneri Giuseppe Bosi e Umberto Sarzo.

Dopo una complessa istruttoria basata su esposti alla magistratura e perizie d'ufficio e di parte (tra l'altro uno dei pe-

ri è stato denunciato per falso) la procura generale della corte ha concluso che il costo, le caratteristiche tecnico-strutturali della nave, le lacune ed incongruenze del progetto e dei documenti presentati al ministero della Marina Mercantile per la concessione del contributo statale escludevano con chiarezza, fin dall'inizio, che «Al Said» fosse una «nave passeggera», cioè una nave «ad uso pubblico» costruita per trasportare, in viaggio o in crociera, un congruo numero di persone paganti. Non si vede - afferma la procura - come possa apparire «nave passeggeri» una nave dotata di grandissimi appartamenti per il sultano e i suoi familiari, di «salotto» per le udienze reali con tanto di «tronco», di alloggiamenti e poligono di tiro per 40 guardie armate, di elicottero e motoscafi, padronali, ma non delle lance di salvataggio obbligatorie sulle navi mercantili.

Oltre ai quattro funzionari, e per le stesse ragioni la procura generale della corte si è riservata di citare in giudizio alcuni funzionari registro navale, accusati anche di aver «falsamente attestato che l'«Al Said», riguardo al servizio cui era abilitata, era da considerare motonave per trasporto di passeggeri».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ancora interessa l'Italia con particolare riferimento alle regioni meridionali è inserita in una depressione localizzata fra il Mediterraneo centrale e l'Africa settentrionale. Tale perturbazione è alimentata dal contrasto fra aria fredda proveniente dal nord Atlantico ed aria calda ed umida di origine meridionale. Il tempo si orienta gradualmente verso il miglioramento ma per il momento tale miglioramento è condizionato da una spiccata variabilità.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Sulle regioni centrali condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite; queste ultime saranno più ampie sulla fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più frequente sulla fascia adriatica dove potrà dar luogo a qualche precipitazione. Fenomeni di cattivo tempo più consistenti sulle regioni meridionali con cielo da nuvoloso a coperto e precipitazioni sparse in fase di graduale attenuazione.

VENTI: moderati provenienti dai quadranti orientali al Nord e al Centro e dai quadranti meridionali al Sud.

MARI: ancora tutti mossi specie i bacini meridionali. DOMANI: tendenza a miglioramento che dalle regioni settentrionali si estenderà gradualmente alle regioni centrali ed inizierà dalla fascia tirrenica. Ancora annuvolamenti e piovoschi residui sulle regioni meridionali ma con tendenza a graduale miglioramento.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boizona	8 16	L'Aquila	5 10
Verona	8 16	Roma Urbo	7 19
Trieste	10 16	Roma Flumic.	9 19
Venezia	9 16	Campobasso	5 8
Milano	9 15	Bari	8 16
Torino	8 14	Napoli	10 15
Cuneo	np np	Potenza	5 9
Genova	11 19	S. M. Leuca	13 15
Bologna	8 15	Reggio C.	10 24
Firenze	11 15	Messina	13 21
Pisa	10 18	Palermo	12 18
Ancona	10 13	Catania	10 18
Perugia	9 10	Alghero	9 16
Pescara	11 13	Cagliari	9 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 15	Londra	5 17
Atene	11 21	Madrid	4 16
Berlino	2 15	Mosca	0 6
Bruxelles	5 16	New York	8 15
Copenaghen	2 12	Parigi	4 17
Ginevra	2 11	Stoccolma	-3 7
Helsinki	-3 3	Varsavia	2 9
Lisbona	10 16	Vionna	-3 10

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 8.30 **Il Pds non cede alle sirene.** Con Giulio Quercini
- Ore 9.10 **Gran Bretagna: il dopo voto.** Con Antony Robinson (The Financial Time)
- Ore 9.25 **Concessioni Tv: il ministro si astenga.** Con Vincenzo Vita e Gloria Ruffo
- Ore 10.10 **Pds: quale opposizione, quale governo.** Fio diretto. In studio Fabio Mussi
- Ore 11.10 **La flotta della discordia.** Da Mosca Sergio Crespi
- Ore 11.30 **Moby Prince: per non dimenticare.** Da Livorno Giò Maria Monti
- Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del consumatore
- Ore 15.30 **Moby Prince: un anno dopo.**
- Ore 16.10 **«Chi vuol essere lieto sia».** I 500 anni di Lorenzo. Con Giorgio Morales, sindaco di Firenze
- Ore 16.30 **Il caso Vespa.** Con Antonio Bernardi e Alessandro Curzi
- Ore 17.20 **Cantilena.** Con Lena Biolcati
- Ore 18.20 **Rockland: Lou Reed**
- Ore 20.10 **Notte Blu**

Tелефono 06/6791412 - 6796539.

L'Unità

Italia	Tariffe di abbonamento	
	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero Annuale Semestrale
7 numeri L. 592.000 L. 298.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000
Per abbonamenti sul c.c.p. n. 21972007 intestato all'Unità spa, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialle L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina ferialle L. 3.300.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz. Legali. Concess. - Aste - Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologici L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SFI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131